

Cairo, via ai vaccini «Ora possiamo riprenderci la nostra libertà»

Per gli over 80 valbormidesi prime dosi alla Scuola agenti
Tra i pazienti anche i medici della sanità privata e i farmacisti

Luisa Barberis

«Finalmente il vaccino, così posso proteggere i miei nipoti. In questi mesi ho avuto più paura per loro che per me stessa». Con il sorriso nascosto sotto alla mascherina, Liliana Badino è stata la prima over 80 valbormidese a varcare il cancello della Scuola agenti di polizia penitenziaria di Cairo. È iniziata da qui, ieri, la campagna anti Covid nell'entroterra, con 160 vaccini somministrati ai medici della sanità privata e farmacisti, ma soprattutto agli anziani valbormidesi nella pale-

Somministrate 160 dosi. Il sindaco: «Dalla prossima settimana passeremo a trecento»

stra della struttura militare, che per la seconda volta dall'inizio della pandemia ha aperto le porte alla città. Ad aprile proprio l'ex dormitorio era stato trasformato in un centro per le quarantene protette, ieri nella palestra sono scattate le vaccinazioni.

«Siamo partiti - spiega il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini - dalla prossima settimana verranno somministrati 300 vaccini ogni giornata». I cronisti non sono potuti entrare all'interno della Scuola, per via dell'impossibilità di ottenere l'autorizzazione dal ministero della Giustizia,

ma già fuori era palpabile l'emozione sul volto degli anziani, tutti in attesa con il foglio della prenotazione tra le mani, prima di varcare i cancelli e seguire i cartelloni con la primula fucsia, simbolo della campagna.

«Non posso sentire chi dice di essere scettico sul vaccino. Io sono sicura nel farlo, vado a togliermi un pensiero. Di là (in palestra, ndr) c'è mio figlio: lavora per l'Asl, lui è già vaccinato, ora tocca a me», il saluto di Badino dopo la chiamata. Per Antonietta Gonella, 94 anni di Carcare, la convocazione alla Scuola agenti era la prima uscita dopo quasi un anno in casa. «Avevo paura e poi dove sarei potuta andare - racconta la donna, entrando sottobraccio con la figlia Annamaria - È proprio una bella giornata».

La prenotazione per Gonella è arrivata come un regalo del genero, Giorgio Bonino, che aveva atteso l'attivazione del portale, lunedì scorso alle 23, per fissare l'appuntamento. «Tutto velocissimo - ha spiegato -, è arrivato persino il messaggio sul cellulare come promemoria». Per Enzo Olivieri, 86 anni di Carcare, il primo sospiro di sollievo è arrivato dopo aver parcheggiato e aver guardato la facciata della Scuola. «Io e mia moglie ci vacciniamo qui - racconta - Non vedo l'ora di riacquistare un minimo di quotidianità. So bene che ci vorranno ancora due settimane prima di avere gli anticor-

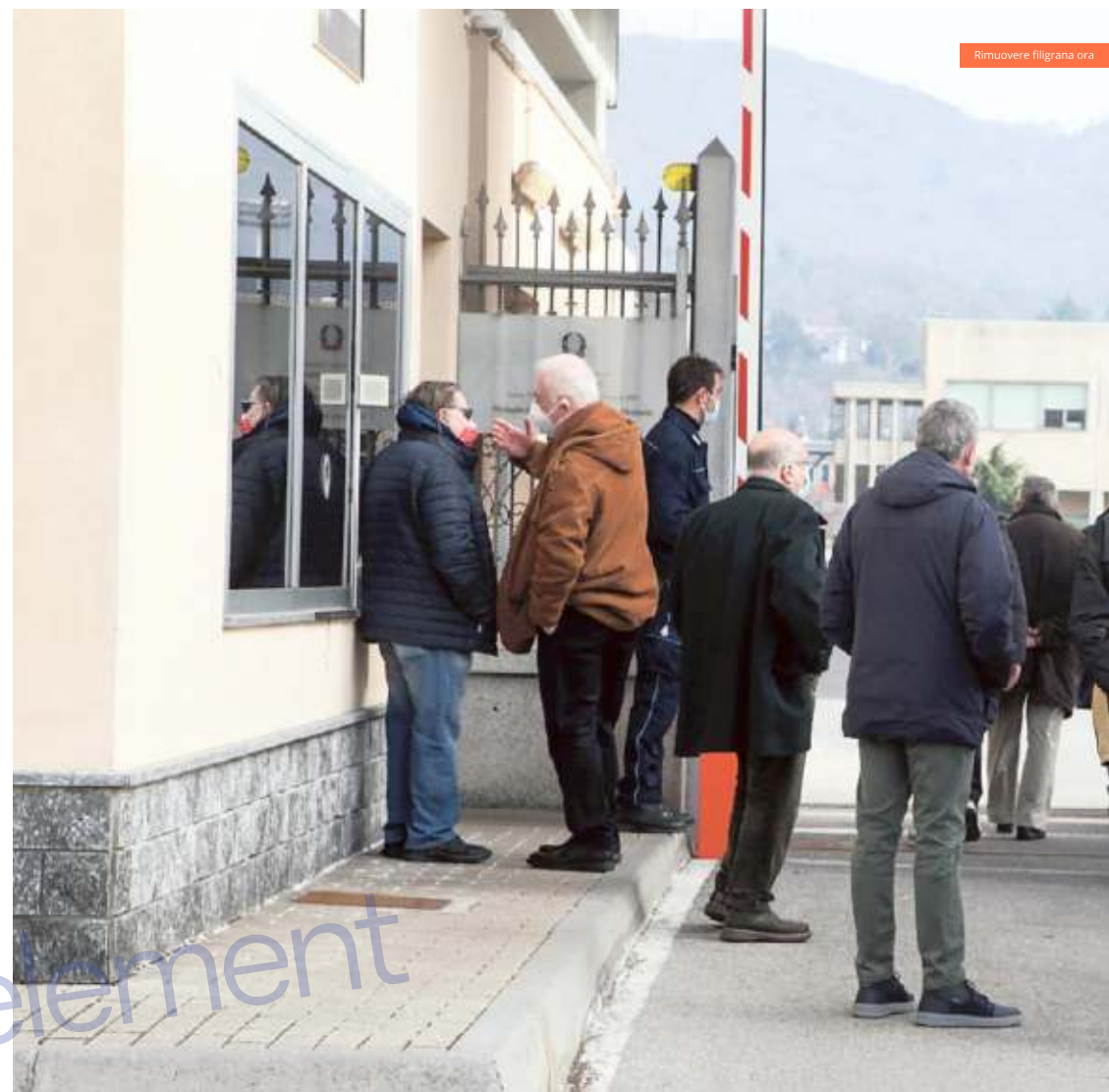
DOPO IL CONTAGIO

La casa di riposo Bormioli ad Altare torna Covid free

Arriva la tanto attesa schiarita per la casa di riposo "Bormioli" di Altare, che da ieri è tornata Covid-free. In provincia tuttavia si allunga la lista delle classi in quarantena: l'ultimo caso porta ad Albenga, dove l'asilo nido Roberto Di Ferro ha temporaneamente chiuso in seguito alla positività di un bambino. Ad Altare l'esito dei tamponi, tutti negativi, ieri ha spazzato via l'incubo del virus che a metà gennaio aveva fatto registrare 53 contagi su 59 ospiti, più alcuni casi tra gli operatori. Dodici anziani si erano spenti, dopo che il Covid si era sommato ad altre patologie pregresse. Molti anche i ricoverati, poi guariti, che a giorni torneranno in struttura.

«L'Asl ha decretato ufficialmente che la struttura è Covid free - recita la nota del consiglio di amministrazione della Bormioli -, cioè è pronta e autorizzata a tornare ad accogliere nuovi ospiti che avessero necessità di assistenza. Continueremo a lavorare con la necessaria prudenza e responsabilità, rimarrà sempre con noi il ricordo di tutti gli ospiti che non hanno superato questo flagello della pandemia. Ci stringiamo anche intorno a coloro che hanno accompagnato la struttura e gli ospiti fuori da questo tunnel, con l'impegno e la speranza di mai più ripiombare in una situazione che ha lambito la disperazione».—

L. B.



Medici privati e anziani in attesa del proprio turno davanti alla Scuola Agenti

FOTO GENZANO



Luigi Maccioni



Liliana Badino e Iuri Dotta



Enzo Oliveri

pi, ma quest'anno è cambiato il mondo tutto d'un tratto. I primi mesi l'ho presa male, uscivo tre minuti per comprare il giornale e via a casa, tanto era tutto chiuso. Ora mi sono quasi abituato, ma manca la nostra normalità».

All'emozione e alle storie degli over 80 valbormidesi ieri si sono sommate anche quelle dei medici della sanità privata: anche loro ieri sono stati vaccinati, dopo una bat-

taglia che durava da dicembre, quando all'avvio della campagna i vaccini erano stati riservati solo agli ospedalieri. E i camici bianchi sono arrivati a Cairo da tutta la provincia. «Sono molto contento di proteggermi e, vaccinandomi, di tutelare anche i pazienti - spiega Luigi Maccioni, psichiatra genovese, ma iscritto all'Ordine di Savona - Con la variante inglese in circolazione non si scherza». A Cairo

per il vaccino anche Giovanni Perdonò, chirurgo vascolare e per 38 anni anche medico di famiglia: «La mia generazione è cresciuta con i vaccini, più volte ci hanno salvato da varie malattie. Ora è l'unica arma che abbiamo ed è quello che dico ai pazienti che mi chiamano per avere rassicurazioni sull'efficacia». A giorni in Valbormida apriranno anche i centri vaccinali di Millesimo e Calizza-

Possibile l'apertura di altri due centri

Per il momento il piano dei punti di vaccinazione in provincia di Savona resta quello avviato, con i centri di Savona, Finale, Albenga e Sassello. Ma è possibile che il direttore della Asl, Marco Damonte Prioli, decida di istituire altri due punti vaccinali in provincia, per dare una risposta al territorio, qualora riesca a organizzare il personale e ci siano sufficienti dosi da distribuire. Ieri pomeriggio Anci Liguria ha attivato una videoconferenza con alcuni sindaci del Savonese per analizzare la situazione. Il problema più pressante resta quello del levante, a oggi sprovvisto di un centro vicino e adatto a rispondere al territorio tra Varazze e Savona, in cui vivono quasi 35 mila persone.

«Per adesso si va avanti con i centri predefiniti - spiega il sindaco di Albisola Superiore, Maurizio Garbarini, che ha partecipato alla riunione -, la notizia positiva è che la porta per altri punti di vaccinazione non è chiusa. Asl ha offerto un'apertura per due centri ancora da definire. In questo momento ancora "embrionale" della campagna si resta con l'impostazione della prima fase. Asl comunque sta cercando di organizzare il personale per valutare la possibilità di attivare altri centri in provincia».

Se gli abitanti di Albisola Marina non avrebbero particolari difficoltà a raggiungere il Palacrociere di Savona, tra Albisola, Celle e Varazze il quadro è più complesso, sia per la quantità di persone da spostare sia per le distanze maggiori da percorrere. Albisola ha già un piano pronto a scattare per allestire in poche ore un centro di vaccinazione nella sede dell'Associazione alpini, con i volontari delle organizzazioni locali già mobilitati. —



Antonietta Gonella

no.

Ma dall'Alta Valle ieri è arrivato a Cairo Franco Coppi, 80 anni, anestesista e medico di famiglia in pensione: «Il vaccino è prezioso, meno male che si fa. Questo virus è imprevedibile: Calizzano nella prima ondata era stata risparmiata dal Covid, la seconda ha colpito molto duro. Mai abbassare la guardia». DATI. In provincia sono 19.593 i vaccini già somministrati,



Giovanni Perdonò

876 solo ieri tra Cairo e il centro di somministrazione di Albenga. Intanto tornano a salire i contagi: sono 381 i nuovi positivi registrati in Liguria, di cui 55 in provincia. Scende la pressione negli ospedali: nei nosocomi savonesi restano ricoverati 70 pazienti (11 in meno) e altri 7 sono in terapia intensiva. In totale in provincia ci sono mille positivi, 980 persone sono in sorveglianza attiva. —